

Bandiere anti-violenza nei lidi di Mondragone «Simbolo di rispetto»

Siglato protocollo d'intesa tra Comune e associazione "Me too" Lavanga: «L'adesione di tutti gli stabilimenti un grande segnale»

LITORALE

Pierluigi Benvenuti

Le spiagge e gli imprenditori balneari dicono "no" a ogni forma di violenza, in particolare quella sulle donne e di genere. L'amministrazione comunale ha infatti aderito ufficialmente al progetto "A Mare Amando...ti", promosso dall'associazione "Me Too", da anni impegnata in campagne per la sensibilizzazione contro la violenza di genere. Nei giorni scorsi c'è stata la firma del protocollo d'intesa ufficiale tra il sindaco, Francesco Lavanga, e il presidente dell'associazione, Pasqualino De Mattia. «Al progetto - spiega il primo cittadino - hanno aderito tutti gli stabilimenti balneari del nostro litorale, ben trentacinque, mostrando grande sensibilità verso una tematica così importante e di stretta attualità».

Su tutti gli arenili cittadini, compresi quelli non in concessione e gestiti direttamente dal Comune, e i punti di accoglienza in spiaggia sventolerà perciò la bandiera della campagna nazionale contro il femminicidio "Non ti amo da morire", promossa, come ogni anno, dall'associazione "Me too" lungo tutte le coste italiane per urlare un "no" collettivo contro questo grave fenomeno e per sensibilizzare i cittadini contro ogni forma di violenza.

Mondragone, dopo Baia Domizia Sud, è la seconda località balneare della Campania ad aderire

A CELLOLE SVENTOLA ANCHE IL "LILLA" DI LEONE: «PREMIATO IL NOSTRO IMPEGNO ELIMINARE TUTTE LE DISCRIMINAZIONI»

al progetto di "Me Too". «L'iniziativa - prosegue il sindaco Lavanga - è stata fortemente voluta dalla commissione Pari opportunità del Comune di Mondragone, presieduta dalla consigliera Francesca Gravano e dall'assessora alle Pari opportunità Carmen Miraglia, con lo scopo di farsi portavoce di un messaggio di rispetto, consapevolezza e responsabilità civile e per dare un segnale forte e condiviso contro la violenza sulle donne. Anzi, voglio cogliere l'occasione per esprimere la mia gratitudine e il mio ringraziamento all'intera commissione per il lavoro svolto».

Per l'assessora Carmen Miraglia «esporre la bandiera è un ge-

sto simbolico, un chiaro messaggio a riflettere su questo grave fenomeno e soprattutto a farsi tutti portatori di una cultura dell'accoglienza e del rispetto della dignità di ogni persona, a riconoscere e difendersi da ogni forma di amore malato e molesto». "Non ti amo da morire" come, appunto, recita lo slogan della campagna ed è riportato sulle bandiere, vessilli che in questi giorni saranno materialmente consegnati ai titolari degli stabilimenti balneari, mentre domani, in piazza-le Conte, ci sarà la cerimonia ufficiale di consegna alla città e sarà issata la prima bandiera.

I turisti e i villeggianti avranno, inoltre, la possibilità di parte-



L'INIZIATIVA Negli stabilimenti balneari e sulle spiagge libere sventolerà la bandiera contro la violenza

cipare a un concorso promosso dalla stessa associazione: basterà scattare una foto sotto la bandiera e inviarla al Qr che la stessa pubblicherà sul proprio sito. Vincerà lo stabilimento balneare che riceverà più mi piace e più visualizzazioni alle foto condivise. È forse uno dei concorsi più significativi, educativi e simbolici tra i tanti promossi sotto gli ombrelloni per riempire le giornate dei vacanzieri.

Intanto, il sindaco, dopo gli allarmi per un presunto focolaio da West Nile, ha ribadito di aver chiesto all'Asl un «intervento urgente di disinfezione del territorio» e si dice anche pronto, in alternativa, a eseguirlo a spese

del Comune. Lavanga rassicura, inoltre, villeggianti, turisti e imprenditori in merito alla sicurezza del territorio, specificando l'assenza di qualsiasi rischio o focolaio, invitando ancora l'Asl a effettuare ulteriori rilievi e accertamenti sugli insetti.

Nel frattempo, sulle spiagge di Baia Domizia Sud, accanto a quella di "A mare amando", sventolano la Bandiera Blu, simbolo di eccellenza nella qualità dell'offerta ricettiva, e quella Lilla. Nei giorni scorsi il presidente dell'organizzazione "Bandiera Lilla" è stato ospite del sindaco Guido Di Leone «per celebrare insieme questo risultato che testimonia il lavoro svolto con dedizione in

questi anni. Un riconoscimento importante che - spiega il primo cittadino - premia l'impegno della nostra comunità di Cellole e delle sue meravigliose località turistiche quali Baia Domizia e Baia Felice per l'inclusione, l'accessibilità, l'attenzione verso tutti, per eliminare ogni forma di discriminazione e barriera architettonica. Il territorio - aggiunge - continua a crescere, migliorare e rendersi sempre più accogliente per tutti». Proseguono, intanto, gli interventi di riqualificazione, con i lavori di prolungamento dei marciapiedi di viale Risorgimento e di rifacimento dell'asfalto di via Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade piene di rifiuti, i sindacati: «Chiarezza su mezzi e mansioni»

MONDRAGONE

La stagione estiva continua a essere infiammata dalle polemiche politiche e dalla crisi dei rifiuti, oltre che dai soliti roghi. Nel pomeriggio di ieri un incendio di vaste proporzioni ha distrutto quello che restava della vegetazione del monte Petrino, già distrutto dalle fiamme di analoghi episodi negli anni scorsi. Il fuoco, ben visibile dal centro della città, si è esteso per diversi ettari, fin quasi a lambire le mura della rocca medievale. Un canadair della Protezione civile ha lavorato senza soste per ore per domare le fiamme.

Intanto, i residenti e i pochi villeggianti presenti in città hanno dovuto fare i conti con cumuli di sacchetti non rimossi abbandonati lungo le strade. La scena è simile un po' in tutta la

città, compreso il lungomare e la Domiziana e il viale principale i cui marciapiedi erano invasi, in particolare, dai cartoni conferiti dagli esercizi commerciali. I dipendenti della società incaricata del servizio di igiene urbana proseguono nel loro stato di agitazione, nonostante il pagamento della quattordicesima mensilità avvenuto nei giorni scorsi, con ritardo rispetto alla scadenza prevista contrattualmente. La corresponsione delle spettanze arratrate, infatti, è solo una delle rivendicazioni delle maestranze. Tanti i problemi aperti sul cantiere che hanno portato la Uil Trasporti a proclamare lo stato di agitazione, durante il quale gli operatori si attengono scrupolosamente alle previsioni del contratto di lavoro, e a chiedere la convocazione del tavolo di raffreddamento presso la Prefettura di

Caserta, per avere delle risposte concrete ai problemi degli operai e alle istanze portate avanti.

«La società - si legge in una nota - non ha fornito delle adeguate informazioni circa le condizioni dell'intero parco automezzi, né sull'impiego irregolare di alcuni veicoli. In particolare, gli autocompattatori a tre assi utilizzati per il conferimento in piattaforma circolano con un carico superiore ai limiti previsti, e in alcuni casi il personale viene assegnato a mansioni non

MUNICIPIO, POLEMICA SU OK AL RENDICONTO AMBC: «ANOMALIE PROCEDURALI» VEGETAZIONE IN FIAMME SUL MONTE PETRINO



L'IGIENE URBANA Sacchetti e cartoni non rimossi lungo le strade

compatibili con le prescrizioni mediche».

La polemica politica, invece, riguarda quello che l'associazione Mondragone bene comune definisce «il pasticciaccio brutto» dell'approvazione del rendiconto dello scorso anno. Il documento contabile è stato approvato dal consiglio comunale, con i voti della sola maggioranza del Patto civico, il 24 luglio scorso. «L'approvazione è avvenuta con quasi tre mesi di ritardo rispetto alla scadenza normativa del 30 aprile. E potrebbe anche essere un'approvazione

nulla, che potrebbe portare allo scioglimento del Consiglio stesso, perché - si legge in una nota di Ambc - non si riesce a capire se la Prefettura di Caserta ha inviato al Comune la diffida ad approvare il rendiconto, come previsto dalla legge, e perché questo atto, se prodotto, non è stato notificato a tutti i consiglieri comunali, come dovuto. Una grave anomalia procedurale da approfondire».

pi.be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sterpaglie a fuoco, lambite le serre Il sindaco: «C'è l'ombra del dolo»

SAN TAMMARO

Giulio Sferragatta

Fumo e fiamme, ieri, in via Pioppi, a poca distanza dal centro urbano di San Tammamo. Nelle vicinanze del "Parco Roce", è divampato - intorno alle 13 - un pericoloso incendio che, alimentato da leggere folate di vento, si è subito propagato fino a raggiungere alcune serre, una delle quali - destinata all'essiccazione del tabacco - sfiorata dalle fiamme. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Caserta ha evitato il peggio. L'incendio è stato domato nel giro di poche ore. Non si sono registrate evacuazioni, né danni a persone e cose. In fumo, sono finiti scarti di lavorazioni agricole e sterpaglie. L'alta nube, sprigionata dalle fiamme, ha comunque creato apprensione tra i residenti. La colonna di fumo era infatti visibile a diversi chilometri di distanza e non è sfuggita all'attenzione dei pedoni e degli automobilisti in transito.



Il sindaco di San Tammamo, Vincenzo D'Angelo, che è intervenuto sulla questione dichiarando di avere qualche perplessità circa la matrice del rogo, è apparso poco propenso a credere che lo stesso sia stato determinato da autocombustione o da un fattore accidentale. È più orientato, invece, su un'altra ipotesi. Il primo cittadino ha parlato di «un incendio, probabilmente di natura dolosa». «Ringraziamo la polizia municipale e i vigili del fuoco che sono subito intervenuti per spegnere l'incendio. Purtroppo siamo letteralmente in guerra. Ci so-

no incendi continui che hanno sicuramente una mano dolosa e prossimamente avviserò il generale Giuseppe Vadala, commissario per la Terra dei Fuochi, e la prefetta di Caserta, Lucia Volpe, per metterli a conoscenza della situazione e quindi informare le istituzioni perché, nonostante avvengano in zone agricole, i danni in termini di salute si ripercuotono sui cittadini».

Il sindaco D'Angelo ha evidenziato la criticità del fenomeno nel territorio comunale. «Siamo sconcertati - ha sottolineato - ma non abbassiamo la guardia. Abbiamo già emesso un'ordinanza affinché i proprietari dei terreni tengano i fondi puliti da rovi ed erbacce. Abbiamo già potenziato il comando di Polizia Municipale con tre unità per poter monitorare in maniera più capillare un territorio comunque vasto, ma c'è bisogno del supporto di tutti per contrastare fenomeni purtroppo propri della Terra dei Fuochi». Sulle cause dell'incendio viene comunque mantenuto, al momento, il massimo riserbo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquami e miasmi in zona Consolata via alle analisi di carabinieri e Arpac

TEANO

Antonio Borrelli

Dopo settimane di denunce e appelli qualcosa si sta muovendo in località Consolata a Teano, dove i cittadini hanno segnalato la presenza di acque torbide e di miasmi nauseabondi che vengono convogliati in un fosso adiacente alle abitazioni per poi raggiungere un torrente locale e, infine, il fiume Savone. Ieri mattina i carabinieri della Stazione di Teano, guidati da Salvatore Canelli, e i tecnici dell'Arpac hanno effettuato un sopralluogo proprio nei pressi del condotto che, dopo poco più di cento metri, conduce a quel fosso agricolo trasformato ormai in cloaca a cielo aperto.

Nel corso dei controlli nella zona, gli esperti dell'azienda regionale per la protezione ambientale hanno anche effettuato dei prelievi dell'acqua. Le analisi potranno restituire il grado di inquinamento del flusso idrico ma potranno anche e soprattutto consentire di ricostruire l'origi-



ne dello sversamento abusivo. Dopo la giornata di ieri, tirano un sospiro di sollievo i residenti della periferica località sidicina, anche se restano con i piedi per terra: «Abbiamo aspettato settimane per i controlli, speriamo che ora non ne serviranno altrettante perché si ponga fine a questa situazione. O, peggio, che non cambi nulla». Persiste, infatti l'ansia di continuare a vivere e a dormire con gli odori nauseabondi che si insinuano fin dentro le case. E con il caldo africano in arrivo crescono i timori: «Alcuni di noi sono già rientrati

dalle vacanze o qualcuno non ne farà e sarà costretto a convivere con questa emergenza per tutto il mese di agosto», raccontano. Anche in questi giorni, infatti, l'acqua del canale appare torbida e schiumosa, di un anormale colore chiaro. E da lì continua a provenire un forte odore che mette a dura prova persino il sonno degli abitanti.

A continuare a farsi portavoce del malcontento, oltre al gruppo di residenti e al deputato Francesco Emilio Borrelli, sono le associazioni ambientaliste della zona. Gli attivisti dell'associazione "Tutela ambiente natura animali", avevano già chiesto «l'apertura di un'inchiesta per individuare i responsabili», aveva riferito il presidente Fabio Carangio. E ora gli ambientalisti stanno monitorando l'evoluzione della situazione. Oltre ai danni subiti direttamente dai residenti, d'altronde, il rischio è anche di una contaminazione diffusa e perpetuata attraverso il Savone fino al mare - proprio nel periodo in cui le coste casertane sono maggiormente frequentate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA